

PERDONARE O CONDANNARE?

Un bilancio sull'amore



OBIETTIVO

Interrogarsi sulla propria capacità di perdonare. Su quali sono gli ostacoli che ci impediscono di aprire il cuore all'accoglienza incondizionata dell'altro, nonostante i suoi errori e le sue mancanze.



PAROLA DI DIO

Leggiamo la Parabola fino all'incontro con il Padre. Cerchiamo di far emergere la "situazione di perdono" che vive il Padre verso il figlio minore. Ha fatto bene il Padre? E il figlio a tornare? Cosa vi fa provare? Lo avreste fatto anche voi quello che ha fatto il padre? Riuscite a farlo nella vita quotidiana?



ESPERIENZA

Facciamo ascoltare ai ragazzi la canzone "Apologize" fornendo loro precedentemente il testo (vedi allegato 1).

Questa canzone racconta di un ragazzo che non è più disponibile a perdonare. Ripete ossessivamente alla sua ragazza che lo fa soffrire e da tempo sembra tenerlo appeso a un filo. È uno spunto interessante per interrogarsi sull'argomento perdono.

RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Pensiamo ad un'occasione in cui ci è successo di dire a qualcuno che mi aveva ferito, o semplicemente di pensare che, al punto in cui si era arrivati, non c'erano oramai possibilità di riconciliazione? Proviamo a dare un nome ai sentimenti che mi hanno abitato in quei momenti (rabbia, delusione, tristezza...) e scriviamoli su un foglio. Proviamo anche a riportare alla memoria quali ragioni mi hanno impedito di lasciare un varco per il perdono.



CONDIVISIONE

Facciamo condividere i ragazzi sulle loro esperienze.



ATTIVITÀ

Presentiamo loro un cartellone su cui precedentemente avremo scritto due versetti del profeta Michea: "Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra alla colpa del resto della tua eredità? Egli non serba la sua ira per sempre, perché si compiace di usare misericordia. Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati" (Mi 7, 18-19).

Dio ha gettato in fondo al mare i nostri peccati. Sono stati buttati via in modo irrecuperabile. Dio ci perdona senza possibilità di ripensamento. È da Lui che possiamo imparare cos'è il vero perdono.

Chiediamo ai ragazzi di riportare su dei sassi, con la tempera nera, le parole che sono state precedentemente trascritte sul foglio e che indicano i sentimenti negativi che proviamo quando siamo raggiunti da un'offesa.



PREGHIERA

Dopo aver scritto sui sassi, in un clima di silenzio, ognuno a turno si alza e getta i suoi sassi dentro una bacinella d'acqua che abbiamo precedentemente messo al centro della sala. L'acqua della bacinella diventerà nera perché la tempera fresca vi si scioglierà. Ogni ragazzo mettendo le pietre pronuncerà queste parole: "Ora io getto via tutti i sentimenti negativi che non hanno più ragione di esistere. Io ti lascio libero e divento libero".

Concludiamo con la preghiera del Padre Nostro.